

SALUTE E SANITÀ

Forlì

Donazioni in crescita Raccolta di sangue positiva nel 2022 nel territorio romagnolo

L'anno scorso sono state ricavate nel complesso 54.400 unità
Il dato è migliore della media regionale. Raggiunta l'autosufficienza

Bilancio 2022 in positivo per la raccolta di sangue intero in Romagna, a differenza di quanto accade nel resto della regione. È quanto emerge dai dati della rete trasfusionale della Romagna che fa capo all'Officina Trasfusionale dell'Ausl, polo della lavorazione delle unità di sangue intero e degli emocomponenti raccolti su tutto il territorio romagnolo.

Dal confronto col 2021 si registra un incremento di 395 unità di sangue intero raccolto: 54.399 unità raccolte nel 2022 contro le 54 mila dell'anno precedente. In lieve aumento anche le unità trasfuse che dalle 47.055 del 2021 sono passate l'anno scorso a 48.321. Sul fronte delle donazioni in aferesi (plasma e piastrine), anche sul territorio romagnolo si assiste ad una flessione, con 17.984 unità

raccolte nel 2022 contro le 19 mila dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il 2023, l'anno comincia bene con un incremento nei primi due mesi di 1.137 unità raccolte, +10%, con 567 unità di sangue intero e 570 donazioni di aferesi in più, questi risultati hanno permesso di utilizzare 4.351 kg di plasma per la produzione di farmaci plasmaderivati. A questi dati si aggiunge poi che nell'anno 2022 sono stati ceduti 25.727 chilogrammi di plasma per la produzione di farmaci plasmaderivati, una risorsa fondamentale per la cura dei pazienti, pari a circa 23 chilogrammi per 1.000 abitanti residenti in Romagna, un valore notevolmente superiore alla media nazionale che è 14,5 chilogrammi per 1.000 abitanti.

A consolidare questo andamento positivo è la vocazione altruistica del territorio romagnolo, che oltre a soddisfare i fabbisogni interni contribuisce anche all'autosufficienza nazionale, è il numero delle unità cedute a strutture sanitarie al di fuori del territorio: nel 2022 sono state consegnate ad altre regioni 4.122 unità di globuli rossi, 517 unità di plasma da aferesi ad uso clinico e 100 concentrati piastrinici.

«**Il 2022** - dice il dottor Rino Biguzzi, direttore dell'Officina Trasfusionale dell'Ausl della Romagna - a causa del perdurare della pandemia, non era iniziato affatto bene, con un calo consistente che nel mese di gennaio era stato del 14% rispetto all'anno precedente. Se siamo riusciti a raggiungere anche nel 2022 l'obiettivo di autosufficienza lo dobbiamo alla generosità dei donatori e alla preziosa attività che associazioni e federazioni dei donatori portano avanti. L'auspicio per il 2023 - conclude il medico - è di confermare e migliorare l'andamento, rafforzando la rete trasfusionale negli aspetti sociali e civili che la contraddistinguono oltre che in quelli tecnico-organizzativi. L'obiettivo è quello di continuare a garantire l'autosufficienza territoriale e concorrere all'autosufficienza regionale e nazionale».



Lotta alle malattie rare In città il convegno

Si terrà venerdì e coinvolgerà i massimi esperti mondiali della sindrome 'Rtd'

di **Francesca Miccoli**

Tre lettere che oggi hanno il cupo sapore della condanna: Rtd. Un acronimo che sta a indicare la Riboflavin transporter deficiency, la patologia legata al deficit del trasportatore della riboflavina (sindrome di Brown - Vialletto - Van Laere), una malattia neurodegenerativa rarissima, a oggi pressoché sconosciuta agli stessi professionisti della medicina. Per schiudere le porte alla speranza e alla ricerca, l'associazione Cure Rtd Italia organizza un congresso che venerdì pomeriggio dalle 15 alle 18.30 riunirà alla Sala della Fondazione Cassa dei Risparmi i massimi esperti mondiali della materia. Un evento che nasce dalla forza e dalla determinazione di Marina Borghesi, presidente del sodalizio e soprattutto mamma-coraggio di Chiara, dall'età di 5 anni affetta dalla malattia, diagnosticata solo nel 2019, a ben 21 anni di distanza dalla comparsa dei primi sintomi.

«**Viene** considerata rara una malattia che colpisce 5 persone ogni 10.000 - spiega il dottor Walter Neri, neurologo responsabile scientifico del convegno -; l'Rtd è una patologia ultra-rara che colpisce il sistema nervoso centrale, in particolare i neuroni sensoriali, causando deficit di vista e udito, e i neuroni motori». All'origine del male un difetto del trasportatore della riboflavina, essenziale per i processi metabolici. «Il mancato ingresso nelle cellule della vitamina B2 prelude la degenerazione e la morte progressiva dei neuro-



Il sindaco Gian Luca Zattini con alcuni organizzatori del convegno (foto Salieri)

ni. La malattia si può oggi contrastare, in maniera parziale, con dosi massicce di questa vitamina, ma non tutti i casi rispondono. Fondamentale un intervento tempestivo». Plauda al coraggio della mamma chi Chiara il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini. «Il tema delle malattie rare è complicatissimo: l'industria farmaceutica investe poco perché i malati non sono clienti appetibili dal punto di vista economico e la ricerca è complessa. Iniziative come queste vogliono essere di stimolo alla classe medica ma anche alle istituzioni».

Venerdì alle 15 sarà proprio il primo cittadino assieme al direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori a dare il la

IL NEUROLOGO NERI

«**Questa grave patologia colpisce i neuroni sensoriali e motori, causando anche deficit di vista e udito**»

ai lavori. A seguire è previsto l'intervento del dottor Enrico Bertini, direttore dell'unità di malattie neuromuscolari e neurodegenerative dell'ospedale Bambino Gesù di Roma, chiamato a spiegare le caratteristiche cliniche dell'Rtd. Alle 16 il collegamento con il Canada per la relazione del dottor Keyth Massey, direttore scientifico della Fondazione Americana Cure RTD, che oggi riunisce i massimi ricercatori mondiali. Tra gli altri relatori Claudia Compagnucci, dirigente biologo dell'Ospedale Bambino Gesù, e Stefano Maitan, direttore dell'Uo di anestesia e rianimazione dell'ospedale Morgagni di Forlì. Il congresso, patrocinato dall'Ausl Romagna e dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della Provincia di Forlì-Cesena, fornirà ai partecipanti i crediti formativi sanitario ed è organizzato grazie al sostegno del Centro Studi Leonardo Melandri, al Lions Club Forlì Valle del Bidente, allo studio di ingegneria Dolcini e alla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Ripresa dopo il Covid

SOLIDARIETÀ



Rino Biguzzi
Direttore Officina Trasfusionale Ausl

«Grazie all'altruismo dei cittadini romagnoli, l'anno passato sono state cedute a strutture sanitarie di altre regioni 4.122 unità di globuli rossi, 517 di plasma a uso clinico, oltre a 100 concentrati piastrinici, di cui 90 al policlinico Tor Vergata»